

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Y10
rosati LANCIA
10.000.000
In 24 mesi senza interessi, differenza contanti e Vs usato

Roma

Sprofonda per tre piani il pavimento di un vecchio stabile vicino a piazza Vittorio Ventiquattro i feriti, nessuna vittima Era in corso una riunione di condominio

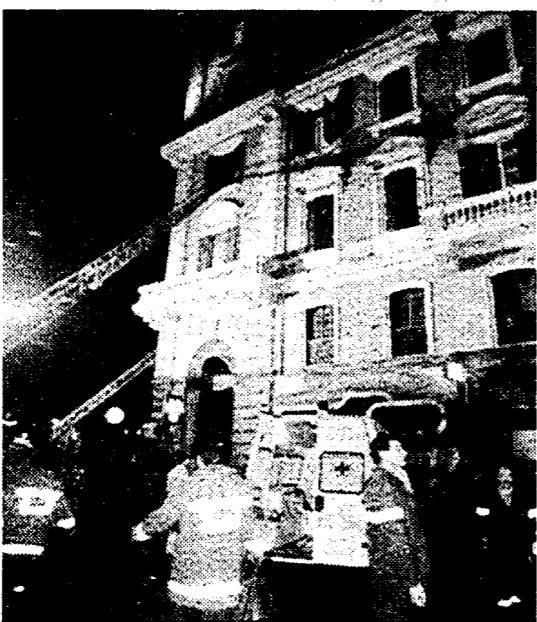
Crolla un solaio «Salvi per miracolo»

I condomini erano riuniti a casa De Massimi per discutere della annosa ristrutturazione dell'edificio, quando gli è crollato il pavimento sotto i piedi. Il palazzo all'angolo tra piazza Vittorio e via Carlo Alberto si è svuotato da dentro, sono volati giù tutti, dal salone del quinto piano fino a quello del terzo. Sono feriti in 24, di cui 3 in prognosi riservata. Evacuato lo stabile e chiuse le vicine fermate della metro.

Alessandra Baduel

■ In una quindicina di inquilini, seduti nella grande sala d'angolo del quinto piano, stavano discutendo dello stato del loro palazzo, con i lavori di ristrutturazione in corso da sette anni. Gli è crollato il pavimento sotto i piedi. Erano le sette e quaranta di sera. Un gran botto, una voragine di quattro metri per cinque, e la maggior parte dei condomini di via Carlo Alberto 71 è volata giù insieme ai calcinacci. Giù attraverso il quarto piano, fino al terzo, sulle teste di altra gente che si è riparata sotto un tavolo. I feriti sono almeno 24, ma quasi tutti lievi, ricoverati o medicati al San Giovanni e al policlinico Umberto I. Uno, Armando Morosetti, l'inquilino del quarto piano, è stato portato d'urgenza in camera operatoria. Lui, Diana Alba e Davide Sufir sono in prognosi riservata. I vigili hanno continuato a scavare sotto le macerie ammassate per un metro e mezzo sul pavimento del terzo piano finché non c'è stata la certezza che non vi fosse qualcuno sotto. Il soffitto del secondo piano è stato puntellato. E tutti gli inquilini dello stabile sono stati costretti a dormire altrove. A loro provvederà il Comune. In serata, i vigili hanno deciso la chiusura delle fermate della metro di piazza Vittorio. I convogli passeranno in zona a velocità rallentata e l'area è stata vietata ai mezzi pesanti per evitare ulteriori lesioni al palazzo.

«Ero a letto, ho sentito quel botto tremendo, è crollato un palazzo, mi sono detta. Poi mi affaccio per vedere dove, e era il mio, di palazzo». L'anziana signora Italia Cataldi era proprio lì, al quinto piano, ma dall'altro lato del pianerottolo. Ora ha in mano una borsa con le sue cose e guarda in su insieme ai passanti. L'angolo tra piazza Vittorio e via Carlo Alberto spicca per il suo color crema nuovo nuovo, i comicioni ancora candidi; eppure è lì che sono arrampicate le scale dei vigili del fuoco, è lì dentro che è crollato un pavimento solo perché si sono seduti in poco più di una dozzina nella stessa stanza. Mentre dentro c'erano ancora gli operai, i lavori esterni erano finiti da tre mesi. Già da tempo, però, c'erano una crepa sull'angolo ed



Esquilino a rischio Nel '91 franò una rampa di scale

■ Quartiere pericolante l'Esquilino, dove i crolli non sono, purtroppo, una novità. Nell'aprile dell'86 a sbriciolarsi fu l'angolo del palazzo umbertino tra via Ricasoli e via Principe Amedeo nel quartiere Esquilino mai restaurato e minato dalle vibrazioni del metrò. In un attimo l'edificio si trasformò in un mucchio di calcinacci, materassi e reti, tappeti e cassetti pieni di indumenti. Nel crollo fu trascinato anche un uomo di 30 anni, restò sommerso dalle macerie e miracolosamente si salvò. Tutti gli altri inquilini riuscirono ad ab-

bandonare i loro appartamenti. 53 famiglie persero la casa. Dopo pochi giorni, decine di palazzi nella zona di piazza Vittorio vennero puntellati: lo stato di degrado risultò spaventoso. Fu denunciato ancora, due anni dopo. L'allora Pci presentò una mappa dei palazzi pericolanti della zona. Comicioni instabili, edifici dissestati, palazzi pericolanti; questo lo stato del quartiere. Le indagini svolte allora da una commissione appositamente nominata dal Comune confermarono l'instabilità di molti edifici realizzati

nel secolo scorso, nella prima grande speculazione edilizia consumata nella capitale. Case costruite in fretta, nel 1880-90 con materiali scadenti, che non hanno resistito al tempo, al traffico, allo smog, alle modifiche spesso consistenti operate per l'adattamento dei piani terra e degli scantinati. Ultima è arrivata la metropolitana, che oltre alle continue vibrazioni di tutti i giorni, ha provocato lo spostamento delle falde acquifere, aggravando una situazione già precaria. Questi alcuni edifici della mappa a rischio: nella zona compresa tra viale Manzoni, via Giolitti, via Merulana e via Cavour erano almeno 85 gli edifici con gravi problemi di staticità, crollati o fatti sgomberare. Oltre 50 le costruzioni con seri problemi di manutenzione, e con comicioni pericolanti e instabili. Le facciate scrostate erano numerose. L'aria più compromessa era senz'altro quella intorno a piazza Vittorio e tra questa e via Giolitti.

Non bastò la mappa ad attivare la necessaria prevenzione. Nell'ottobre del '91 crolla una rampa di scale in un palazzo umbertino di via Rattazzi, nei pressi di piazza Vittorio. Dodici persone tra cui una donna ottantenne invalida, rimaste intrappolate nei piani superiori, furono salvate dai pompieri con un braccio meccanico. Fortunatamente al momento del crollo, attorno alle nove di sera, nessuno stava scendendo o salendo. Dunque la cosa si risolse solo con tanta paura, anche per la tensione vissuta durante il salvataggio. Finita l'operazione, lo stabile sgomberato fu dichiarato inagibile: per gli abitanti dei 13 appartamenti del condominio il Comune iniziò a cercare una sistemazione. Anche allora si parlò di crollo annunciato: nell'89 i vigili del

Fuoco avevano fatto un sopralluogo e avevano trovato i comicioni che cadevano a pezzi, i balconi del cortile pericolanti, le scale lesionate. Nell'86, numerosi crolli seguirono a quello di via Ricasoli. Il 7 gennaio a Montecitorio, a causa di piogge battenti e di uno smottamento crollò un palazzo e mise in pericolo gli altri: 54 famiglie vennero evacuate. A maggio a Centocelle, in via dei Platani, cadde un solaio in una palazzina, costruita a cavallo negli anni 50 e 60 con materiale scadente. Diciotto famiglie furono evacuate. Il 12 maggio crepe improvvisamente di un stabile del Vicolo del Cinque a Trastevere provocarono lo sgombero di 8 famiglie. Quattro giorni dopo il 16 maggio viene giù il terrazzo di un palazzo in via Marmocchi al Prenestino. Infine nel luglio, crolla in via Carlo Pisacane l'ala di un vecchio palazzo di 70 anni, lesionato e pericolante.

La società civile in campo contro Fini per sostenere il candidato progressista

Dalla scuola un appello per Rutelli



■ Gli immigrati, i pediatri, la Uil, gli edili, la Lega delle cooperative, la lega per l'ambiente. Le associazioni delle donne e poi gli amici di villa Ada, il sindacato artisti. C'è la gran parte dell'associazionismo romano che scende in campo per chiedere un voto per Francesco Rutelli. Decine di associazioni delle donne hanno addirittura promosso una manifestazione per domani pomeriggio alle 18 a piazza Farnese. «No a Fini sindaco» sarà la parola d'ordine. Perché Fini è contro l'autodeterminazione della donna e si fa paladino della vita pur avendo sempre sostenuto la pena di morte, è una delle motivazioni con cui «Onda», «Aidos», «Donne in nero», «Udi La Goccia» e decine di altre associazioni chiedono ai cittadini di votare Rutelli. A Francesco Rutelli hanno scritto una lettera i pediatri romani (firmati tra gli altri Bruno Boschetti, dell'università di Tor Vergata e Giovanni Bucci, della Sapienza) chiedendo alla sua futura giunta un impegno particolare a salvaguardia della salute infantile. E «per battere l'avanzata di destra» gli studenti universitari hanno convocato al Teatro Ateneo, per domattina alle 10,

un'assemblea con il professor Giacomo Saban, il professor Pietro Scoppola e gli onorevoli Mattioli e Veltroni. Anche dai cantieri gli edili chiedono di sostenere Rutelli «per ottenere il riordino, amministrativo e la riqualificazione del territorio». E ancora nel mondo del lavoro c'è stato l'appello del segretario della Uil Guglielmo Loy che ha chiesto ai lavoratori cattolici di votare Rutelli che «è espressione di tolleranza e rispetto delle regole. Anche la Lega delle cooperative chiede di votare Rutelli «per scongiurare che prevalga un ritorno al passato». La Lega ambiente ha organizzato per domani sera al Palladium una manifestazione spettacolo «per evitare la disgregazione di Fini sindaco». Tra gli altri vi parteciperanno Nanni Moretti, Sergio Rubini, Gabriele Salvatores, Lidia Ravera, Enzo Siciliano, Alba Parietti. E frequentatori di Villa Ada, attraverso la propria associazione hanno dato vita ad una campagna «bocca a bocca nel parco» per far vincere Rutelli. Ci sono poi attori e attrici che hanno sottoscritto un appello del sindacato artisti. Presso la Casa della Cultura si è costituito un comitato «Roma città aperta» che organizza volantinnaggi nella città (tel. 6877825).

Un gruppo di insegnanti, da anni impegnato a promuovere nelle scuole di Roma l'«intercultura», ha lanciato un appello contro il voto a Fini alle elezioni del 5 dicembre 1993, e quindi a sostegno di Rutelli, e ha già raccolto in due giorni l'adesione di più di 400 insegnanti. Legambiente, che ha dato il suo supporto tecnico all'iniziativa, è sommersa da una valanga di fax e telefonate a testimonianza dell'attenzione viva al problema degli insegnanti democratici di Roma. Le adesioni si possono ancora inviare a Legambiente-Lazio, fax numero 48.71.026, o telefonando al 48.70.718.

APPELLO PER UN SINDACO ANTIRAZZISTA. Noi insegnanti di Roma, impegnati, col nostro lavoro tra i giovani, a promuovere cultura e ad educare al rispetto delle diversità, siamo convinti che il processo evolutivo di trasformazione della società in senso multietnico è irreversibile e va affrontato con apertura e attenzione alla valorizzazione della ricchezza di cui sono portatori tutti i popoli. Per questo ci opponiamo con la forza dell'intelligenza e del cuore all'ipotesi che la città di Roma sia governata dopo il voto del 5 dicembre da chi, come Fini, ha fatto dell'intolleranza e della ghettizzazione delle diverse etnie la sua bandiera.

PRIME ADESIONI:
Lucia Corbo, Claudio Luti, Ugo Poce, Fabio Sebastiani.
Presidi: Achille Acciavatti, Domenico Zampaglione, Guglielmo Neri, Carla Pennone, Marina Del Re, Simonetta Fasoli. Direttrice didattica Simonetta Salacone. Coordinamento genitori democratici romani: Antonio Onorati, Presidente dell'U.N.G. Crocevia.
Liana Bonelli, Alberto Carucci, Paolo Fano, Fiorenza Luotto, Marcello Vigli, Anna Maria Marengo, Rita Fraioli, Pino Lattanzi, Maria Grazia Bachelet, Luciano Ricci, Maria Teresa Longo, Felicia Galloro, Rita Paparello, Rita Maglietta, Donato Quattrone, Carmela Pignatello, Claudio Santini, Umberto Guglielmi, Di Lembo, R. Scarpelletti, Chietto, Francalanci, Natale Finocchiaro, Clara Pesorella, Rocco Lerose, Roberto D'Apostoli, Annibale Marzilli, Vittorio Colliatti, Roberta Morgantini, Giancarlo Alessano, Gaia Rossi Doria, Fabrizia Borghi, Giancarlo Fiaschetti, Pasquale Melchiorre, Giuliana Campanaro, Laura Stame, Annalisa Simoni, Annamaria Calabrò, Antonio Valcenti, Valeria Manca, Alberto D'Elia, Simonetta Madussi, Claudio Lenzi, Giampaolo Diana, Antonietta Perelli, Marco Sbeso, Anna Pina Ciminelli, Giuliana Bonditelli, Laura Suplici, Saverio Gaudiano, Giorgio Pellicchia, Stefania Piemerra, Claudio Baroncelli, Renata Ameruso, Giuseppe Di Martino, Giuliano Spirito, Adele Di Trani, Adriano Di Giacomo, Meo Cosentino, Massimo Tegolini, Antonio Cucinella, Luigi Narducci, Marina Pallottini, Beniamino Benvenuto, Patrizia Sentinelli, Antonio Cadeddu, Valeria Pignatello, Annapaola Morico, Giancarlo Costa,

Da domani a fine '93 medicine a pagamento

Da domani, e per tutto il mese di dicembre, medicine a prezzo intero. Ad eccezione dei salvavita e dell'ossigeno. L'annuncio la Federfarma, anche se l'ultima parola spetterà questa sera all'assemblea dei farmacisti privati del Lazio. Il ministero del Tesoro ha dato parere negativo sulla legge regionale per l'integrazione della spesa farmaceutica. Franco Caprino: «O i soldi o la serrata».

Maristella Iervasi

■ Ritorna il balletto delle medicine a pagamento. Da domani al 31 dicembre le ricette prescritte dalla mutua potrebbero essere valide soltanto nelle farmacie comunali. Verrebbero garantiti, cioè, solo i farmaci salvavita e l'ossigeno. I privati, aderenti alla Feder-

farma, hanno deciso di tornare all'attacco contro la Regione Lazio. Lo rivela Franco Caprino, il presidente dell'associazione di categoria, che ha convocato per questa sera una riunione con tutti i farmacisti del Lazio per ufficializzare l'eventuale la serrata. Il motivo del ritorno alla li-

gente e a decidere con questa risoluzione di passare già da domani all'assistenza farmaceutica indiretta. È vero, ha confermato l'assessore, che i funzionari del ministero del Tesoro hanno dato un parere negativo sulla legge per l'integrazione della spesa farmaceutica. «Ma chi deve approvare la legge - ha precisato - non sono certo i funzionari regionali. Il parere fondamentale sarà quello del consiglio dei ministri. Antonio Signore, insomma, è ancora ottimista. A suo parere c'è una possibilità che la legge venga approvata. «Qualche giorno fa - ha continuato Signore - ho incontrato personalmente il ministro della sanità Maria Pia Garavaglia, che mi ha assicurato tutto il suo

impegno per l'approvazione della legge. Anche perché le ripercussioni della mancata approvazione si ripercuoterebbero una volta di più sulle fasce più bisognose della popolazione. La proposta di legge - che in qualche modo impegnava il governo a un ulteriore finanziamento di 85 miliardi - era stata approvata dalla giunta regionale il 2 novembre scorso. Già allora però i farmacisti privati si erano dichiarati «poco convinti» dalle promesse ricevute. Tanti è che fin dall'inizio la Federfarma aveva definito la legge del consiglio «inbluff» e pretendeva maggiori garanzie. Cioè, aveva suggerito di modificare il testo approvato mettendo a garanzia del mutuo il fondo sanitario regio-

nale del prossimo anno. E nella seduta del 10 novembre i farmacisti ottennero in parte quello che volevano: l'aggiunta di due emendamenti all'articolo tre della legge. La questione sembrava risolta, ma l'assemblea della Federfarma quella sera stessa aveva deciso di rimandare a fine mese il problema. E così è stato: i privati hanno atteso il parere del Tesoro e al «no» dei funzionari del ministero contrattaccano con il ricorso all'assistenza indiretta per il mese intero. Da domani, dunque, si annunciano tempi duri per i pensionati con i ticket e i malati per patologie gravi, per non pagare le medicine a prezzo intero non resta che fare la fila alle farmacie comunali.

ELENCO DELLE SCUOLE:
Russell, Levi Civita, Virgilio, Kant, Benedetto Croce, Cavour, Pitagora, Avogadro, Penet, Majorana, Labriola, Visconti, Benedetto di Norcia, Plinio Seniore, Morgagni, Botticelli, Medici del Vascello, Galilei, Faraday, Gobetti, Roma III, Virginia Woolf, Silvio D'Amico, Nautico Colonna, Leonardo da Vinci, De Amicis, Farnesina, Carlo Levi, Hertz, Arrellini, Vespucci, Martini, Bottardi, Gioberti, Berlinguer, Quintino Sella, Gobetti, Pieve Fosciana, Fratelli Cervi, San Benedetto, Duca degli Abruzzi, Ferratelle, Morandi, Villorosi, Silone, Ciampino.